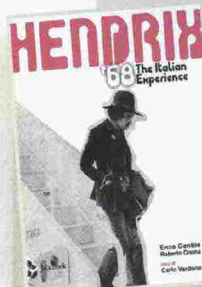


HARD STUFF
LIBRI



Hendrix '68. The Italian Experience

Enzo Gentile - Roberto Crema
JACA BOOK, EURO 35

Il '68. Tutti lo celebrano, tutti ne parlano, tutti lo ricordano. A volte anche chi non c'era. È il gioco del momento. Politica, rivoluzione, contestazione. In una parola: un'epoca che cambia. E la musica non fa eccezione. Certo, SGT. PEPPER è del 1967, Woodstock è del 1969 e per molti il 1966 è l'anno che

ha cambiato davvero il rock. Ma se si guarda con occhio attento quello che accadde nel 1968, allora l'affermazione secondo cui "il '68 ha cambiato le cose" non è poi così lontana dalla realtà. E non lo è nemmeno per il mondo musicale italiano, che proprio nel 1968 vide un evento che lasciò un segno: il 23 maggio 1968, Jimi Hendrix arriva in Italia per un tour di quattro date. Il chitarrista più innovativo del momento plana su un Paese che dal punto di vista musicale è ai margini. UK e USA dettano legge. La Francia vanta una lunga tradizione nazionale. Ma l'Italia? Rabagliati, la canzone napoletana, il bel canto... sì, certo, il fenomeno dei cantautori è già nato; De André, Paoli, Lauzi, Bindi, Modugno... non si può negare che sotto il profilo della canzone d'autore siamo alla pari con altri Paesi, ma il rock no. Da noi, il rock cos'è? Celentano? Bobby Solo? Little Tony? E i chitarristi? I guitar hero? Clapton, Beck, Page, i vari bluesman USA... e da noi? Poi arriva Hendrix. Quattro date che mostrano ai fan e soprattutto ai musicisti italiani cosa sta succedendo altrove. Cesare lo aveva detto benissimo quasi duemila anni prima: "Veni, Vidi, Vici". Arrivai, mi guardai in giro, e vinsi. Hendrix arriva, si guarda in giro, suona e conquista i cuori degli appassionati. Il libro di Gentile e Crema racconta quel momento, attraverso i ricordi di chi assistette, le testimonianze stampa delle riviste e dei giornali, e soprattutto attraverso le foto. Non esistono registrazioni di quei sei concerti tenuti a Milano, Roma e Bologna. In 50 anni nessuno ha detto, "ecco i nastri che ho salvato", o "ecco la mia registrazione privata del concerto". Non ci sono testimonianze audio. Esistono i ricordi dell'esperienza che quei concerti furono per chi fu presente. È un peccato, indubbiamente. Un live di Hendrix da quelle serate sarebbe di un valore storico assoluto. Immaginate... HENDRIX LIVE IN ITALY! Un qualcosa per cui mettersi in fila per ore, forse giorni, pur di averne una copia. Ma non c'è. Non c'è l'audio. In compenso, ci sono le immagini. Oltre 250 foto che ripercorrono

minuziosamente quei giorni e provano a dare a chi li guarda oggi a 50 anni di distanza la possibilità d'immersersi in quel momento, in quella musica, in quella epifania. Non so se amiate il rock, se amiate Hendrix, se amiate la storia della musica. Ma questo è un libro da avere.
Alessandro Bottero



Il culto dell'albero porcospino

Enrico Rocci
CHINASKI, EURO 18

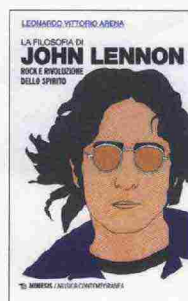
Già autore di un noir basato sui Porcupine Tree, Enrico Rocci ribadisce la sua passione in questo libro, il primo in italiano dedicato al gruppo. Con un linguaggio semplice e a tratti colloquiale, Rocci ne racconta le vicende, analizzando, talvolta fin troppo benevolmente, tutti gli album. Degni di menzione l'inserimento di traduzioni di parti di alcuni testi e la narrazione dei suoi ricordi personali. Impreziosito da un inserto fotografico composto da immagini inedite scattate in Italia, il saggio è piacevole, ricco di informazioni, curiosità e aneddoti. Discreto nell'insieme l'artwork e apprezzabile il lavoro di editing, gradevole trovata quella di rievocare la sorte di alcune location, teatro dei concerti tenuti dai Porcospini, svanite nel nulla perché tramutate in parcheggi d'auto, supermercati e via dicendo. Aggiungo alla lista il Frontiera, non soltanto perché è lì che venne registrato il mitico live COMA DIVINE, ma anche per il fatto che fu egregiamente gestito dal compianto Baffo Jorg, vero e proprio guru nel panorama metal romano. Che fine ha fatto il Frontiera? È stato chiuso tanto tempo fa per lasciare il posto a...
Fabio Rossi



Solchi sperimentali Kraut - 15 anni di germaniche musiche altre (1968-1983)

Antonello Cresti
CRAC, EURO 25

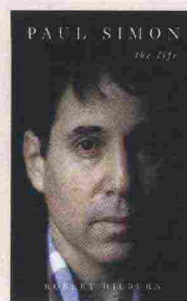
Tenendo in mano il tomo in questione, mi sono chiesto se avesse senso un altro lavoro enciclopedico sul Krautrock. Domanda d'obbligo, considerando che pochi anni fa è uscita una Bibbia come *Made in Germany* di Gianluigi Gasparetti. La risposta è sì, perché Cresti indaga un periodo più ampio spingendosi fino al 1983, e poi perché la sua ricerca si focalizza sulla sperimentazione al di fuori delle radici rock tout-court (anche se non mancano riferimenti alle matrici prog e psichedeliche), ma soprattutto per la capacità di cogliere l'essenza di quella sensibilità d'avanguardia, anche grazie all'intervento di alcuni esponenti importanti di quella scena e alle interviste a due corrieri cosmici nostrani quali Roberto Cacciapaglia e Baffo Banfi. Le schede degli artisti trattati sono scorrevoli ed esaurienti, pur seguendo un percorso personale tratteggiato dal Cresti, che azzecca anche la mossa di affidare la lunga introduzione a Valerio D'Onofrio e Valeria Ferro, scevra di ampollosa retorica e utile per la comprensione della cosmogonia Kraut.
Fabio Babini



La filosofia di John Lennon

Leonardo Vittorio Arena
MIMESIS, EURO 7

"Partigiani di John, fautori dell'evanescenza, di un'atmosfera che s'impone sugli accordi e la melodia". La frase di Leonardo Vittorio Arena (tratta dal primo capitolo del suo libro) sintetizza cosa sia Lennon per l'autore. Un musicista che trascende la forma-canzone, attento alle suggestioni del non-suono (Arena è un esperto di tematiche legate al legame tra suono e spiritualità/meditazione) che nel suo percorso musicale nasconde sotto la musica un cammino spirituale preciso, fatto di misticismo orientale e distacco dalla materialità del mondo occidentale. Il saggio, che in certo senso è una lunga riflessione, suddivisa in due parti ("John e i Beatles" e "John da solo") segue un percorso cronologico, usando una serie di canzoni per sviscerare il pensiero del Beatle, abbinando analisi testuale e musicale. *Nowhere Man* è vista come espressione del Lennon che cerca un non-luogo, un qualcosa che vada al di là dei luoghi della fama e del successo in cui il mondo della musica voleva rinchiuderlo. Il saggio è breve ma densissimo e aggiunge un tassello utile alla critica beatlesiana. A quando un volume più lungo e articolato sulla Filosofia dei Beatles?
AB



★ INEDITO! ★
Paul Simon - The Life

Robert Hilburn
SIMON & SCHUSTER, € 12,32
Dopo *Homeward Bound* di Peter Ames Carlin, ecco una seconda biografia, stavolta autorizzata da Paul Simon, che per la prima volta ha accettato di farsi intervistare. Due opere diverse, ma entrambe essenziali e complementari. Avendo avuto accesso diretto a Simon e al suo "clan", Hilburn ha modo di rettificare alcuni svariati di Carlin (esempio: Simon conobbe la sua "musa" Kathy, quella di *Kathy's Song*, durante il suo secondo soggiorno londinese e non nel primo, come scritto su *Homeward Bound*) e di raccontare episodi personali finora inediti (la dipendenza di Paul dalla bevanda allucinogena *ayahuasca* alla fine degli anni 90). Ed è illuminante sentir spiegato dalla bocca di Simon il processo che diede luogo alla creazione di capolavori come *The Boxer* o *Graceland*. Per contro, Hilburn si schiera troppo dalla parte di Simon, minimizzando i pur importanti contributi di Art Garfunkel. A parte questo dettaglio, Hilburn si sforza di restare obiettivo e solitamente ci riesce: *chapeau*, non era facile, lavorando "su commissione dell'artista".
Francesco Donadio

ARCHIVIO ROBERTO CREMA PER GENTILE CONCESSIONE DI JACA BOOK